



32. FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA
Bosco Chiesanuova, 21 - 30 agosto 2026 Bosco Chiesanuova, 21-30 August 2026
VERBALI DELLE GIURIE JURY REPORTS

PREMI UFFICIALI
OFFICIAL PRIZES

La giuria internazionale del XXXII Film Festival della Lessinia, composta da Helene Christanell (Italia), Azza Hourani (Giordania), Vanina Lappa (Italia), Diogo Varela Silva (Portogallo) e Matthäus Wörle (Germania), riunita a Bosco Chiesanuova dal 22 al 26 agosto 2026 per visionare i film in concorso, ha assegnato i seguenti premi.

The international jury of the 32nd Film Festival della Lessinia, composed of Helene Christanell (Italy), Azza Hourani (Jordan), Vanina Lappa (Italy), Diogo Varela Silva (Portugal) and Matthäus Wörle (Germany), who convened in Bosco Chiesanuova from 22 to 26 August 2026 to view the films selected for the competition section, has awarded the following prizes.

LESSINIA D'ORO

Per il miglior film in assoluto - € 5.000 concessi dal Comune di Bosco Chiesanuova

For the best film overall - € 5.000 granted by the Municipality of Bosco Chiesanuova

GOODBYE SISTERS

di by Alexander Murphy

Con immagini bellissime e indimenticabili che rimangono impresse a lungo, anche dopo la fine del film, questa è un'opera che ci invita a fare un passo indietro, a fare un respiro profondo e a vivere il momento. Attraverso le vite delle sue protagoniste, il film apre una finestra su una società e uno stile di vita raramente rappresentati sullo schermo. A 5.000 metri sul livello del mare, il paesaggio non è solo uno sfondo, ma parte integrante della loro realtà, che plasma le loro vite, le loro scelte e i legami che le uniscono. Al centro della storia c'è un racconto profondamente commovente sulla femminilità, sull'amore incondizionato tra sorelle e sulla straordinaria resilienza di una famiglia. Per la sua autenticità, originalità, storia umana e ricchezza cinematografica, la Lessinia d'Oro va a *Goodbye Sisters* di Alexander Murphy.

With beautiful, memorable visuals that linger long after the film has ended, this is a film that invites us to step back, take a deep breath, and simply be present. Through the lives of its protagonists, it opens a window onto a society and a way of life rarely seen on screen. At 5,000 meters above sea level, the landscape is not just a backdrop, but an integral part of their reality, shaping their lives, their choices, and the bonds that hold them together. At its heart is a deeply moving story of femininity, unconditional sisterly love, and a family's extraordinary resilience. For its authenticity, originality, human story, and cinematic richness, the Lessinia d'Oro goes to *Goodbye Sisters* by Alexander Murphy.



LESSINIA D'ARGENTO

Per il miglior lungometraggio - € 3.000

For the best feature-length film - € 3.000

RADĚJI ZEŠÍLET V DIVOČINĚ

di by Miro Remo

Il film che abbiamo scelto inizia in un piccolo mondo apparentemente isolato, per poi aprirsi lentamente ad una realtà molto più vasta. Il regista resiste alla tentazione di definire i propri personaggi. Li affronta invece con lo stesso senso di libertà che sembra guidare le loro vite, permettendo al film stesso di rimanere aperto, imprevedibile e vivo. Nelle loro contraddizioni, nelle loro peculiarità e nel loro modo singolare di stare al mondo, il film trova gradualmente la propria forma. Quella che a prima vista può sembrare una piccola storia diventa qualcosa di molto più ampio: una riflessione sulla libertà e sull'appartenenza, sullo scorrere del tempo e su cosa significhi scegliere il proprio modo di stare al mondo. Un film di grande umanità, in cui la libertà non è solo ciò che viene rappresentato, ma anche il modo in cui il film sceglie di guardarlo. La Lessinia d'Argento per il miglior lungometraggio va a *Better Go Mad in the Wild*, di Miro Remo.

The film we have chosen begins in a small and seemingly isolated world, and slowly opens itself to something much larger. The filmmaker resists the temptation to explain or define his characters. Instead, he approaches them with the same sense of freedom that seems to guide their lives, allowing the film itself to remain open, unpredictable and alive. In their contradictions, their idiosyncrasies and their singular way of being in the world, the film gradually finds its own form. What may at first seem like a small story becomes something much wider: a reflection on freedom and belonging, on the passing of time, and on what it means to choose one's own way of life. A film of great humanity, in which freedom is not only what is portrayed, but also the way the film chooses to look. The Lessinia d'Argento for the best feature-length film goes to *Better Go Mad in the Wild*, by Miro Remo.

LESSINIA D'ARGENTO

Per il miglior cortometraggio - € 1.500 concessi da Europe Direct - Comune di Verona

For the best short film - € 1.500 granted by Europe Direct - Municipality of Bosco Chiesanuova

INHERITED SILENCE

di by Mariam Khatchvani

Il premio va al film che ci ha sfidato a guardare oltre ciò che è immediatamente visibile. Attraverso immagini di grande bellezza, la storia accade tanto al di là dell'inquadratura quanto al suo interno; nel sottotesto, nei silenzi e in ciò che rimane non detto. Sottili ma profondamente efficaci, le scelte della regista si rivelano con delicatezza, lasciando un'impressione duratura e commovente. Il film valorizza le donne, ma osa mettere in discussione una realtà dolorosa: che le donne stesse possano perpetuare i sistemi che le ostacolano.

The award goes to the film that challenged us to look beyond what is immediately visible. Through images of great beauty, the story unfolds as much beyond the frame as within it; in the subtext, in the silences and in what remains unsaid. Subtle yet profoundly effective, the director's choices are revealed with delicacy, leaving a lasting and moving impression. The film celebrates women, yet dares to question a painful reality: that women themselves may perpetuate the systems that hold them back.



PREMIO DELLA GIURIA JURY PRIZE

LA VOIX DU TROUPEAU di by Matthias Joulaud, Lucien Roux

I registi ci portano con delicatezza e grande sensibilità al fianco di Didier, un allevatore sordomuto dell'Alvernia. Il protagonista ci insegna la sua personale lingua dei segni, con cui si apre a noi spettatori e al mondo. Ci mostra un modo altro di sentire e di comunicare con gli esseri viventi e grazie al quale superare le dure prove della vita. I suoni di Didier e la splendida colonna sonora ci accompagnano nel rapporto con il suo mondo. Il Premio della Giuria va a *La voix du troupeau* di Matthias Joulaud e Lucien Roux.

With delicacy and great sensitivity, the directors take us alongside Didier, a deaf-mute shepherd from Auvergne. The protagonist teaches us his personal sign language, through which he opens up to us, the audience, and to the world. He shows us a different way of perceiving and communicating with living beings, and through which to overcome life's hardships. Didier's sounds and the splendid soundtrack accompany us as we engage with his world. The Jury Prize goes to *La voix du troupeau* by Matthias Joulaud and Lucien Roux.

MENZIONE SPECIALE DELLA GIURIA JURY SPECIAL MENTION

FAČUK di by Maida Srabović

Per il suo approccio poetico e la sua incantevole animazione, la giuria desidera assegnare una menzione speciale a *Fačuk* di Maida Srabović.

For its poetic approach and enchanting animation, the jury wishes to award a special mention to *Fačuk* by Maida Srabović.

Bosco Chiesanuova, 29 agosto 2026 29 August 2026



PREMI SPECIALI SPECIAL PRIZES

PREMIO AL FUTURO FUTURE AWARD

Per il miglior film di un regista giovane – €1.000 concessi dal Curatorium Cimbricum Veronense in memoria di Piero Piazzola e Mario Pigozzi

For the best film by a young director – €1.000 granted by Curatorium Cimbricum Veronense in memory of Piero Piazzola and Mario Pigozzi

LA VOIX DU TROUPEAU

di by Matthias Joulaud, Lucien Roux

Per la delicatezza e la tenerezza con cui i giovani registi hanno affrontato il tema della disabilità di Didier. Le sue difficoltà linguistiche non gli impediscono di interloquire con gli altri e con gli amati animali mediante un suo originale linguaggio gestuale (la sua “lingua madre”), comprensibile a chiunque, anche senza sottotitoli, fino a rendercelo particolarmente simpatico.

For the delicacy and tenderness with which the young directors address the theme of Didier's disability. His linguistic difficulties do not prevent him from communicating with others and with the animals he loves through his own original gestural language (his “mother tongue”), which is understandable to everyone, even without subtitles, making him particularly endearing.

PREMIO MONTAGNE ITALIANE ITALIAN MOUNTAINS AWARD

Per il miglior film della sezione Montagne italiane – €1.500 concessi dalla Cassa Rurale Vallagarina

For the best film in the Italian Mountains section – €1.500 granted by Cassa Rurale Vallagarina

IL PRIMO SUONO

di by Andrea Mura

Il primo suono testimonia che, per ogni essere vivente, la musica viene prima della parola ed è imitazione dei suoni della natura, riconoscendo a quest'ultima la vera essenza di una lingua madre universale, ancestrale e immortale. Giancarlo Murranca, diretto con sensibilità da Andrea Mura, è esempio di come bellezza e armonia possano aiutarci ad affrontare la quotidianità della vita anche quando è difficile.

Il primo suono shows that for every living being, music comes before speech and is an imitation of the sounds of nature, recognizing nature itself as the true essence of a universal, ancestral, and immortal mother tongue. Giancarlo Murranca, sensitively directed by Andrea Mura, is an example of how beauty and harmony can help us face everyday life, even when it is difficult.



GREEN PLANET MOVIE AWARD

Per il miglior film della sezione FFDLgreen – € 1.000 concessi da My Planet 2050

For the best film in the FFDLgreen section – € 1.000 granted by My Planet 2050

FROST UTEN SNØ OG IS

di by Asgeir Helgestad

Il regista affronta un tema solo apparente romantico. I cambiamenti climatici stanno causando la fusione del ghiaccio marino nell'Artico, mettendo in crisi il difficile rapporto tra la natura selvatica e l'essere umano. Attraverso la ricerca e l'osservazione della vita di un'orsa nel corso degli anni, il film denuncia come, modificando irreversibilmente l'habitat, diverse specie, tra le quali gli orsi polari, non trovando cibo a sufficienza, si avvicinano sempre più ai centri urbanizzati e vengono abbattuti. Un ciclo inesorabile che dà l'idea di come l'uomo pare non saper più mantenere un rapporto di equilibrio e rispetto con la natura, che presto ci riconoscerà come specie obsoleta e ci spingerà all'estinzione.

The director tackles a seemingly romantic subject. Climate change is causing Arctic sea ice to melt, placing the fragile relationship between the wild and humanity under increasing strain. Through years of research and observation of a female polar bear's life, the film denounces how the irreversible alteration of natural habitats is forcing various species, including polar bears, to venture increasingly close to urban areas in search of food, where they are often killed. It is an inexorable cycle that illustrates how humankind seems to have lost its ability to maintain a balanced and respectful relationship with nature—which may soon regard us as an obsolete species and drive us toward extinction.

MENZIONE SPECIALE DEL PREMIO GREEN PLANET MOVIE AWARD

GREEN PLANET MOVIE AWARD SPECIAL MENTION

BIIR GARDI

di by Bentley Brown, Tahir Ben Mahamat Zene

Il film ci conduce nel cuore dell'Africa sahariana e subsahariana, senza retorica e senza imporre allo spettatore uno sguardo soggettivo. Attraverso la semplicità e la potenza del linguaggio cinematografico, ci mette di fronte a una realtà che riguarda tutti noi: l'acqua, la terra, la sopravvivenza e il futuro dell'essere umano. La forza del film risiede soprattutto nella scelta di concentrare l'intero racconto attorno a un luogo e a una figura: il pozzo e Youssif, il cui volto e la cui voce diventano testimonianza concreta di un territorio progressivamente svuotato dall'inaridimento. Il pozzo smette così di appartenere soltanto a Youssif e al Ciad: diventa il "pozzo dell'umanità". Il film riesce a evitare una contrapposizione semplicistica tra vittime e responsabili: attraverso la testimonianza del protagonista emerge piuttosto l'ingiustizia di una crisi globale i cui effetti più drammatici ricadono su popolazioni che solo in misura marginale, hanno contribuito a determinarla.

The film takes us into the heart of Saharan and sub-Saharan Africa, without rhetoric and without imposing a subjective perspective on the viewer. Through the simplicity and power of cinematic language, it confronts us with a reality that concerns us all: water, the land, survival, and the future of humanity. The film's strength lies above all in its decision to focus the entire narrative on one place and one figure: the well and Youssif, whose face and voice become a tangible testimony to a land progressively emptied by drought. The well thus ceases to belong solely to Youssif and Chad; it becomes the "well of humanity." The film also succeeds in avoiding a simplistic opposition between victims and those responsible. Instead, through the protagonist's testimony, it reveals the injustice of a global crisis whose most devastating consequences are borne by populations that have contributed only marginally to causing it.



PREMIO MICROCOSMO MICROCOSMO PRIZE

ZWEITLAND

di by Michael Kofler

Nell'inutile devastazione delle guerre, la strategia della violenza, giocata nella definizione dei confini, si infiltra fra le persone, portando lacerazioni nelle comunità, nelle famiglie e nelle vite individuali. Così avviene quando, per realizzare sogni personali, non si tiene conto degli effetti sulle vite altrui. L'incapacità o la mancanza di volontà di trovare strade alternative alla soluzione dei conflitti amplifica e alimenta rabbie, rancori e violenza assopita pronta a riaccendersi, nella perdita del senso di umanità. Solo le ragioni del cuore illuminano il desolato paesaggio, ispirando una soluzione che si realizzerà dopo tanto tempo e tanta inutile sofferenza.

In the senseless devastation of war, the strategy of violence, played out through the drawing of borders, seeps into people's lives, tearing apart communities, families, and individuals. This is what happens when personal dreams are pursued without considering their impact on the lives of others. The inability—or unwillingness—to find alternatives to conflict only magnifies and fuels anger, resentment, and dormant violence, ready to flare up again as our sense of humanity is lost. Only the reasons of the heart can illuminate this desolate landscape, inspiring a solution that will ultimately be achieved after so much time and so much needless suffering.

PREMIO PARCO DELLA LESSINIA - € 1.000 concessi dal Parco Naturale Regionale della Lessinia

LESSINIA PARK AWARD - € 1.000 granted by Parco Naturale Regionale della Lessinia

ANGUANE, LE VOCI DELL'ACQUA

di by Giovanni Pellegrini

L'Ente Parco della Lessinia desidera premiare il film *Anguane, le voci dell'acqua*, un viaggio tra immaginazione e realtà, dalle Dolomiti e le Prealpi fino a Venezia, raccontando il delicato rapporto tra l'uomo e l'acqua. Attraverso il fluire di torrenti e fiumi, dalla superficie al sottosuolo, il film fa emergere con delicatezza il lavoro di biologi, speleologi, operatori e volontari che, come avviene anche nel Parco della Lessinia, si mettono a disposizione per sviluppare collaborazioni volte a tutelare la fragilità degli ecosistemi acquatici, richiamando e riportando l'attenzione su un tema vitale, troppo spesso dimenticato. Il film restituisce all'acqua "anguana" il suo ruolo di protagonista, come elemento fondamentale nell'equilibrio tra uomo e natura, la cui importanza non può ricevere attenzioni solo nei momenti critici o di necessità, ma che è necessario valorizzare e proteggere attraverso buone pratiche quotidiane che ognuno di noi deve attuare, nonché con il lavoro costante di tutti gli enti preposti.

The Lessinia Park Authority presents its award to the film *Anguane, le voci dell'acqua*, a journey between imagination and reality, from the Dolomites and the Prealps to Venice, exploring the delicate relationship between humans and water. Through the flow of streams and rivers—from the surface to the underground—the film highlights the work of biologists, speleologists, field workers, and volunteers who, as is also the case in the Lessinia Park, dedicate themselves to fostering collaboration aimed at protecting fragile aquatic ecosystems and drawing attention to a vital issue that is all too often overlooked. The film restores the "anguana" of the water to her rightful role as a protagonist: a fundamental element in the balance between humans and nature, whose importance cannot be acknowledged only in times of crisis or need, but must be valued and protected through good daily practices that each of us must adopt, as well as through the constant efforts of all relevant agencies.



**PREMIO DEI BAMBINI
PRIZE FROM THE CHILDREN**

AMÉRICA
di by Javier Arias-Stella

**PREMIO DEL PUBBLICO
PRIZE FROM THE PUBLIC**

FROST UTEN SNØ OG IS
di by Asgeir Helgestad

Bosco Chiesanuova, 29 agosto 2026 29 August 2026